

ECONOMIA

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Ancora cig a Pomigliano. Gli oltre duemila operai della Fiat torneranno ai riposi forzati dal 26 novembre al nove dicembre. Lo stop è stato annunciato ieri dal Lingotto ai sindacati e sarà preceduto da un'altra pausa già in programma: da lunedì prossimo al 12 novembre. Il motivo del ricorso alla cassa integrazione è sempre lo stesso: «Esigenze di mercato».

L'industria automobilistica è tornata ormai ai livelli di venti anni fa, in uno scenario in cui Ford ha appena annunciato l'intenzione di chiudere nel 2014 l'impianto di Genk in Belgio tagliando 4.300 lavoratori e Ps Peugeot Citroen ha ottenuto dallo Stato francese garanzie finanziarie a sostegno del suo ramo bancario. Il Lingotto non fa eccezione.

LA DISCRIMINAZIONE

In questo quadro, al Gianbattista Vico di Pomigliano d'Arco, dove si produce la nuova Panda, si discute della sentenza della Corte d'Appello di Roma che impone alla Fiat di assumere nello stabilimento campano 145 lavoratori iscritti alla Fiom. Una decisione che conferma quanto già stabilito in primo grado dal Tribunale di Roma: il fatto che tra i 2.093 assunti al momento dell'apertura della fabbrica campana non vi fossero iscritti alla Fiom, rappresenta una discriminazione dell'azienda nei confronti del sindacato guidato da Maurizio Landini.

Contro questa doppia sentenza la Fiat pensa al ricorso alla Corte di Cassazione e ribadisce che il numero attuale dei dipendenti di Pomigliano «è più che adeguato». Sarà per questo che tra alcuni degli operai campani del Lingotto serpeggia una strana paura: e se il rientro dei colleghi imposto dai giudici pregiudicherebbe il posto di chi sta dentro? Qualcuno ieri ha pensato bene di cominciare a raccogliere delle firme contro i 145 colleghi che dovranno entrare nella fabbrica con poco lavoro.

Lo dice apertamente il segretario generale della Fim di Napoli, Giuseppe Terracciano: «Senza entrare nel merito, la sentenza sta generando una serie di tensioni fra i lavoratori», preoccupati appunto di dover «far posto a quelli della Fiom». «Chi è stato assunto - dice Terracciano - teme che Fiat decida di farlo uscire, vista la situazione di difficoltà del mercato. Chi è fuori non capisce perché qualcuno dovrebbe avere in

Fiat, a Pomigliano torna la cig

● Nuova cassa integrazione dal 26 novembre al 9 dicembre. Uno stop era già previsto da lunedì ● In fabbrica raccolta di firme contro i 145 lavoratori iscritti alla Fiom che, per il Tribunale, devono essere assunti



Operai in attesa del turno di lavoro all'esterno dello stabilimento Fiat di Pomigliano D'Arco FOTO DI CESARE ABBATE/ANSA

questa fase un diritto di preferenza su altri, non per ragioni collegate alla sua condizione di lavoratore, ma di precedente appartenenza ad un'organizzazione sindacale».

I CAPI IN AZIENDA

Appreso delle firme, Maurizio Landini segretario della tute blu Cgil, parla di «atto gravissimo», che spiega così: «I capi Fiat nello stabilimento di Pomigliano stanno girando per le linee di montaggio e, attraverso l'ennesimo ricatto, stanno chiedendo ai lavoratori di firmare un testo in cui si schierano contro il rientro dei 145 lavoratori della Fiom».

Landini e il suo sindacato propongono invece una contro-petizione perché tutti vengano assunti entro Natale. L'iniziativa, discussa nel corso del direttivo regionale di ieri, è stata presentata da Andrea Amendola, segretario provinciale Fiom di Napoli, che ha fatto sapere che le tute blu Cgil ne parleranno ai lavoratori nell'assemblea che si terrà martedì a Pomigliano.

«Risponderemo con una nostra petizione per chiedere l'assunzione di tutti i lavoratori in Fabbrica Italia Pomigliano - riprende Landini - Entro dicembre tutti devono rientrare a lavoro nello stabilimento, utilizzando come già succede nelle altre fabbriche, gli ammortizzatori sociali, a partire dai contratti di solidarietà. Riteniamo che le forze politiche e le Istituzioni debbano esprimersi e intervenire per garantire la libertà nel gruppo Fiat. E ci auguriamo che le altre organizzazioni sindacali prendano distanza da questo comportamento dell'azienda».

E il governo cosa fa di fronte a quanto avviene alla Fiat? si domanda l'ex sindacalista (Fiom) e ora parlamentare Italia dei Valori Maurizio Zipponi: «La nuova cig per i lavoratori di Pomigliano è l'ennesima prova che la Fiat sta ingannando le istituzioni italiane e gli operai. Tutti ricordano quando Marchionne promise lavoro e investimenti ai dipendenti dello stabilimento di Pomigliano se questi avessero rinunciato ai diritti fondamentali previsti dai contratti nazionali. In realtà, l'amministratore delegato della Fiat ha utilizzato tale ricatto per discriminare quanti non erano d'accordo».

CONSUMATORI

«Il divario fra retribuzioni e inflazione costa 629 euro a famiglia»

Il divario che si è formato tra le retribuzioni contrattuali orarie e l'inflazione a settembre, come registrato dall'Istat, comporta per «una famiglia di tre persone una perdita del potere d'acquisto equivalente a 629 euro. Questa tassa invisibile sale ovviamente per le famiglie più numerose. Per una famiglia di quattro persone è una stangata pari a 693 euro». È quanto emerge dai dati che sono stati diffusi ieri dal Codacons. Per l'associazione dei consumatori, quindi, «i consumi

stanno crollando anche e soprattutto perché l'unica cosa che non viene più adeguata all'inflazione sono le retribuzioni. Tutto il resto, invece, a cominciare dalle tariffe pubbliche, sale ogni anno e spesso con un andamento più marcato dell'inflazione». Ad esempio, aggiunge il Codacons «per acqua, rifiuti, luce, gas e trasporti pubblici è in arrivo una stangata pari a 234 euro su base annua: 23 per i rifiuti, 16 per l'acqua, 60 per l'elettricità, 123 per il gas e 12

per il trasporto pubblico locale. Si tratta di spese obbligate che incideranno pesantemente anche sulle famiglie già in difficoltà», da qui la conclusione dell'associazione, secondo la quale «se il Governo si ostina a bloccare la rivalutazione delle pensioni e delle retribuzioni dei dipendenti pubblici dovrebbe congelare anche tutti gli altri aumenti, dalle multe per le violazioni al codice della strada alle tariffe degli enti locali, dal canone Rai ai pedaggi autostradali».

Microsoft punta tutto sul lancio di Windows 8

- Da oggi nei negozi i dispositivi con il nuovo sistema operativo
- Vuole entrare nel ricco mercato dei tablet

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Ogni volta che Microsoft lancia un nuovo sistema operativo, ed è la settima volta che succede dal 1995, sempre con quel nome Windows che lo ha reso il gigante planetario del settore, si dice che è un avvenimento epocale, che la sfida non è mai stata così importante. Stavolta però c'è una differenza: questa volta è vero. Windows 8 arriva tre anni dopo il suo fortunato predecessore, e quindi si potrebbe pensare che il colosso fondato da Bill Gates abbia proceduto alla rituale evoluzione del suo prodotto più celebre. Non è così, e per un semplice motivo: negli ultimi tre anni il mondo dell'informatica è cambiato come raramente avvenuto nel passato. E, fatto ancor più raro negli ultimi 30 anni, ha preso una direzione che minaccia seriamente il business storico di Microsoft. Infatti, si sono diffusi a decine, centinaia di milioni, oggetti come gli smartphone e i tablet capaci di riprodurre sempre più le funzioni tipiche dei computer ma con una sostanziale differenza, non utilizzano Windows.



Il logo del nuovo sistema Windows 8

Dunque, la versione numero otto coincide con la scommessa più difficile dell'azienda di Redmond (la sede americana vicina a Seattle): riuscire a mantenere la sua tradizionale egemonia nell'ambito dei computer propriamente detti, desktop e notebook, ed entra-

re con forza nel mercato dei dispositivi mobili di ultima generazione, appunto smartphone e tablet, dove dominano attualmente il sistema operativo iOS di Apple e quell'Android sviluppato da Google. In realtà nel caso degli smartphone il prodotto si chiama Windows

Phone (sarà presentato in Italia fra tre giorni), che però mutua in versione «compressa» le novità di Windows 8. Una sfida tecnicamente molto complessa, quella di Microsoft, che ha richiesto un durissimo lavoro da parte dei programmatori ed il cui frutto è da oggi disponibile nei negozi di tutto il mondo all'interno di una moltitudine di prodotti informatici realizzati da una pluralità di produttori. Del resto la particolarità di Windows 8 emerge già al primo sguardo dell'utente: al posto delle solite icone sulla schermata principale che hanno accompagnato tutte le precedenti versioni ci sono adesso una serie di «piastrelle» (in inglese «tiles»). Come le icone, cliccandoci sopra si lanciano i corrispondenti programmi piuttosto che aprire file o cartelle. Con una differenza, però: nei dispositivi dotati di schermi touch, a partire dai citati tablet e smartphone, lo stesso effetto lo si ottiene toccando con un dito la piastrella che ci interessa. Per i «nostalgici», comunque, è sempre possibile passare dalla nuova visualizzazione a quella tradizionale con le icone.

L'IMPORTANZA DELLO STORE

«Con Windows 8 abbiamo unito insieme il meglio del mondo, il meglio dei pc e dei tablet», ha dichiarato ieri Steve Ballmer, il leader di Microsoft dopo che il fondatore Bill Gates ha deciso di dedicarsi unicamente alla sua Fondazione. «Cosa potete fare - ha aggiunto durante l'evento di presentazione - con il vostro nuovo sistema? Assolutamen-

te tutto, dal lavoro al divertimento». Ballmer ha poi sottolineato come gli sviluppatori di tutto il mondo «si trovano di fronte a opportunità senza precedenti con l'apertura del Windows Store. Ci sono 670 milioni di personal computer che aspettando si essere aggiornati con Windows 8. È un numero importante». La citazione del Windows Store, il luogo virtuale nel quale è possibile trovare e scaricare le «App» che girano su Windows 8, non è affatto casuale. La possibilità che il nuovo sistema operativo riesca effettivamente a conquistarsi una significativa fetta di mercato fra i congegni mobili dipende infatti dalla creazione in tempi rapidi di un enorme quantità di App dedicate, sulla falsariga di quanto già accaduto per l'iPhone e l'iPad di Apple, nonché per i dispositivi attrezzati con Android.

Chiudiamo con qualche informazione di servizio. Il nuovo sistema operativo sarà disponibile nei punti vendita in due versioni, Windows 8 e Windows 8 Pro. Inoltre, verrà introdotto anche Windows RT, un nuovo membro della famiglia progettato appositamente per i tablet basati su tecnologia ARM e che arriverà direttamente preinstallato su questa tipologia di apparecchi.

...
Rivoluzionato l'aspetto con tante «piastrelle» sul desktop al posto delle tradizionali icone